



**LINEE GUIDA PER L'ORGANIZZAZIONE
DEL TUTORATO DISCIPLINARE**



Indice

Art. 1 Finalità del tutorato disciplinare	3
Art. 2 Come si svolge il tutorato disciplinare	3
Art. 3 Compiti dei/delle tutor.....	4
Art. 4 Requisiti per l'affidamento incarico di tutor	4
Art. 5 Ruolo dei/delle docenti	5
Art. 6 Ruolo del/della delegato/a per il tutorato del Dipartimento	5
Art. 7 Monitoraggio delle misure realizzate	6



Art. 1 Finalità del tutorato disciplinare

1. Le presenti Linee Guida riguardano il Tutorato di tipo disciplinare, i cui bandi per la selezione dei Tutor sono emanati a livello di ateneo dalla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti. Questo documento fornisce indicazioni anche sulla base del modello di tutorato sviluppato nel corso degli anni all'interno degli insegnamenti di matematica e di fisica dei corsi di laurea di area scientifico-tecnologica. Tale modello, che ha introdotto buone pratiche per promuovere l'apprendimento attivo e l'innovazione didattica, può trovare applicazione in altri ambiti disciplinari.
2. Il tutorato disciplinare è finalizzato a realizzare un ambiente nel quale gli/le studenti hanno l'opportunità di reperire materiali di lavoro e interagire con i/le tutor in un ambiente "alla pari", a supporto del loro processo di apprendimento. Possono inoltre essere previsti momenti di interazione con i/le docenti.

Art. 2 Come si svolge il tutorato disciplinare

1. Il tutorato si fonda sull'interazione tra un gruppo di tutor (o squadra dei tutor) e piccoli gruppi di studenti.
2. L'incontro tra studenti e tutor può avvenire in aule, laboratori o stanze virtuali create specificamente per il tutorato. Il numero di posti in aula è di norma almeno il doppio del numero degli/delle studenti presenti, al fine di consentire il lavoro in piccoli gruppi con i/le tutor che si muovono liberamente fra un gruppo e l'altro.
3. Gli orari delle attività di tutorato sono calendarizzati in modo complementare alle lezioni e alle esercitazioni, così da permetterne la frequentazione da parte degli/delle studenti.
4. Gli/le studenti interessati/e si incontrano in un'aula con il/la tutor e/o con una squadra di tutor. Nel periodo delle lezioni si tiene, di norma, un incontro di tutorato settimanale della durata di due ore. Durante le sessioni di esame possono essere previsti ulteriori incontri di tutorato.
5. Prima e durante gli incontri di tutorato gli/le studenti lavorano in modo il più possibile autonomo, da soli/e o in gruppo, sulla base di materiali predisposti dal/dalla docente, avvalendosi del supporto dei/delle tutor in caso di difficoltà.
6. Su indicazione del/della docente responsabile dell'insegnamento, obiettivi del tutorato disciplinare possono inoltre essere:
 - a) l'apprendimento di strumenti complementari necessari per fruire dell'insegnamento stesso, ad esempio l'uso di un software specifico o di strumentazioni e tecniche di laboratorio;



- b) il recupero e il consolidamento di prerequisiti di conoscenza richiesti e indicati nel syllabus dell'insegnamento;
- c) lo sviluppo e il consolidamento di competenze trasversali e di comunicazione connesse con gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento.

Art. 3 Compiti dei/delle tutor

1. I/le tutor aiutano lo/la studente a identificare, esprimere con precisione e affrontare le proprie difficoltà utilizzando le conoscenze e i materiali forniti durante il corso.
2. I/le tutor si impegnano a prepararsi per svolgere tale compito traendo profitto dalle iniziative di formazione a loro offerte dai Dipartimenti e/o dal FormID e che sono tenuti/e a frequentare secondo le modalità definite dal/la responsabile scientifico-didattico del tutorato o previste nelle linee guide specifiche della disciplina.
3. Il/la tutor mantiene aggiornata la propria scheda online di monitoraggio e rendicontazione, registrando, per ogni incontro, le ore di lavoro effettuate, il numero di studenti presenti in aula ed eventuali note sulle attività svolte e sulle difficoltà più comuni e significative riscontrate dagli/dalle studenti. Questo documento è condiviso con il/la docente del corso.
4. I/le tutor non svolgono attività frontali per l'intera classe, se non occasionalmente e solo per pochi minuti in quanto il tutorato non può configurarsi come un'esercitazione.
5. Ai/alle tutor non può essere affidata alcuna responsabilità nei processi di valutazione degli/delle studenti (ad esempio sorveglianza alle prove scritte, verifica delle presenze o valutazione di elaborati).

Art. 4 Requisiti per l'affidamento incarico di tutor

1. Per partecipare alle selezioni per svolgere attività di tutorato è necessario essere studente dell'Università di Trento e possedere i requisiti stabiliti nel bando di Ateneo.
2. I/le tutor dovranno inoltre avere adeguate competenze nell'ambito della disciplina e capacità comunicative e relazionali, che saranno accertate da un'apposita commissione mediante colloquio, unitamente all'esame della carriera accademica. Saranno tenute in considerazione anche eventuali precedenti esperienze di attività di tutorato.



Art. 5 Ruolo dei/delle docenti

1. Il/la docente, il cui corso è stato inserito a livello di Dipartimento e/o di Corso di studio (di seguito anche CdS) e/o di area disciplinare nelle azioni di tutorato disciplinare, ne favorisce lo svolgimento in coerenza con le presenti linee guida.
2. Ai sensi dell'art. 1 pertanto il/la docente:
 - a) predispone esercizi e materiali di lavoro mirati per il tutorato che vengono messi a disposizione di studenti e tutor;
 - b) fornisce chiarimenti sugli esercizi e i materiali resi disponibili e interviene agli incontri di formazione dei/delle tutor, quando lo ritiene opportuno e/o quando i/le tutor lo richiedano.

Art. 6 Ruolo del/della delegato/a per il tutorato del Dipartimento

1. Il/la delegato/a per il tutorato del Dipartimento (di seguito il/la delegato/a) svolge le seguenti attività:
 - a) cura la pubblicizzazione del bando presso gli/le studenti potenzialmente interessati/e a candidarsi come tutor;
 - b) recepisce e analizza le richieste di attivazione dei tutorati relativi a discipline del proprio Dipartimento, che giungono da parte dei CdS;
 - c) programma le iniziative di tutorato assieme all'Ufficio che supporta FormID in seno alla Direzione Didattica e Servizi agli Studenti (di seguito DDSS), in ragione delle risorse finanziarie disponibili.
 - d) valuta le domande dei/delle potenziali tutor che vengono fornite dall'Ufficio che gestisce il bando di Ateneo, anche coadiuvato/a da personale tecnico amministrativo;
 - e) coordina il calendario della/e commissione/i di valutazione e, ultimate le valutazioni, trasmette le graduatorie alla DDSS;
 - f) con l'ausilio dell'Ufficio che supporta FormID in seno alla DDSS, sovrintende le operazioni di composizione delle squadre dei/delle tutor per i corsi per i quali è stata richiesta l'attivazione del tutorato disciplinare;
 - g) cura l'organizzazione della formazione iniziale e monitora la formazione in itinere dei/delle tutor.
2. Il/la delegato/a e il/la Direttore/trice di Dipartimento sono il punto di riferimento per docenti e tutor riguardo ad ogni questione disciplinare relativa i tutorati.
3. Il Dipartimento monitora l'efficacia del tutorato anche tramite i dati forniti dalla DDSS e valuta eventuali misure correttive da adottare, ad esempio una riallocazione in itinere dei/delle tutor nel caso di scarsa frequenza al tutorato.



Art. 7 Monitoraggio delle misure realizzate

1. Il/La delegato/a predispone annualmente una relazione sulle attività svolte, sulle modalità di organizzazione adottate e sulle risorse disponibili, che viene inviata alle Commissioni Paritetiche, ai/alle Coordinatori/trici della Didattica dei CdS interessati e al FormID. La relazione presenta in particolare i dati sulla frequenza al tutorato, nonché i giudizi di studenti e tutor coinvolti/e sulla qualità delle attività svolte e della loro organizzazione, raccolti dall'Ufficio di riferimento.
2. Il/la delegato/a e il/la coordinatore/trice del CdS interessato esaminano tali dati e giudizi, anche alla luce delle risorse destinate al tutorato ed indicano eventuali azioni di miglioramento.